

Allegato 1.1)

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL’ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2025

ENTE RICHIEDENTE	Creativ Cise società cooperativa sociale
TITOLO DEL PROGETTO	ATTIVA-MENTE
VALENZA TERRITORIALE / REGIONALE	VALENZA TERRITORIALE

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Dagli anni duemila la Cooperativa Creativ Cise collabora con i Comuni dell'Unione Val d'Enza nella realizzazione di servizi ed interventi socioeducativi rivolti a minori, anche con disabilità, volti alla *promozione dell'agio* e del *benessere personale e sociale*. Al fine di contrastare i trend attualmente in crescita, sia a livello nazionale che regionale, che vedono indicatori critici sullo stato di salute della popolazione minorenne (aumento di situazioni di ritiro sociale, disturbi di ansia e depressione, con un inizio significativamente precoce), la Cooperativa ha sperimentato negli ultimi anni metodologie di *lavoro di rete* ed *azioni preventive* efficaci e capaci di intervenire rapidamente nell'identificazione precoce di fattori di rischio sociale, attivando sinergie con i soggetti/luoghi del territorio più vissuti dai giovani. Sono stati coinvolti, infatti, numerosi ragazze/i in spazi di incontro ed in attività di loro interesse, tra i quali: progetti di antidisersione, doposcuola e spazi educativi pomeridiani, laboratori (teatro ed affettività, manga, beauty e cura di sé, ecc.), gite ed uscite territoriali ed extra-territoriali (visite guidate nei musei; attività a contatto con la natura; avvicinamento a realtà produttive locali; esperienze di sensibilizzazione e prevenzione di comportamenti a rischio). Il territorio della Val d'Enza ha una conformazione allungata con diverse difficoltà legate al trasporto pubblico e questo influisce sulle possibilità di muoversi e spostarsi sui diversi comuni; per questo motivo sempre più le progettualità rivolte ai ragazzi hanno efficacia se assumono una forma *itinerante* nella quale sono le proposte che li raggiungono e non viceversa. La rete educativa dei diversi territori è ormai consolidata: ci sono, infatti, occasioni di scambio ed incontro periodico tra i diversi attori (educatori dei centri giovani, delle parrocchie, degli spazi pomeridiani afferenti al servizio sociale, le scuole secondarie di primo e secondo grado); in alcuni comuni è presente un *coordinamento educativo* che mette in connessione i diversi partecipanti al lavoro di rete. Si segnala, inoltre, a livello sovra comunale la presenza da circa due anni del Tavolo Adolescenza, che coinvolge, oltre a rappresentanti della Cooperativa, i servizi sociali, educativi e sanitari il Centro per le Famiglie, le scuole ed il servizio di Psicologia Scolastica, con l'obiettivo di co-progettare, mediante un approccio *multidisciplinare* e allargato ai diversi contesti di vita di ragazzi/e, piste di lavoro comuni in chiave preventiva e promozionale. La Cooperativa scrivente mira a: rafforzare le opportunità di socializzazione e di aggregazione; incentivare la cittadinanza attiva dei giovani, stimolandoli a vivere il proprio territorio in maniera corresponsabile; favorire la creazione di nuove reti amicali, incoraggiando l'apprendimento tra pari; sostenere i ragazzi in azioni di responsabilità e solidarietà, aumentando in essi la consapevolezza verso stili di vita sani.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

L'approccio metodologico prevede il coinvolgimento diretto dei giovani, in quanto veri protagonisti della costruzione del progetto: saranno, infatti, loro stessi, sostenuti dagli educatori, ad orientare le diverse progettazioni e ad arricchire i diversi contesti di esecuzione. I primi giovani ad essere coinvolti saranno intercettati attraverso il Servizio di Educativa Territoriale o di Educativa di Corridoio gestito dagli educatori della Cooperativa Creativ Cise. Successivamente, invece, si cercherà di intercettare il maggior numero di adolescenti, attraverso azioni coordinate di promozione e diffusione del progetto, quali: - distribuzione di materiale informativo (cartaceo e/o digitale) ai soggetti/luoghi strategici del territorio, più frequentati dalla fascia di età che si vuole coinvolgere; - condivisione delle attività svolte e dei temi trattati tramite la pagina instagram del giornalino "Ragazzi Stranamente Creativi", quale spazio visibile e attrattivo tra pari; - pubblicazione di alcune iniziative e relativa comunicazione nei portali istituzionali dei Comuni coinvolti; -il

coinvolgimento e il passaparola tra le reti familiari e amicali dei ragazzi che costituiscono il gruppo di partenza.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

MODALITA' DI ATTUAZIONE (devono emergere innovazione e integrazione delle esperienze e competenze e risorse, tra più soggetti in ottica di rete-in riferimento ai criteri di valutazione)

Dall'osservatorio della Cooperativa, in particolare attraverso il Servizio di Educativa Territoriale, di Educativa di Corridoio e le varie attività laboratoriali, emerge la necessità diffusa per i ragazzi di accedere a spazi di incontro, accoglienti e sicuri, in cui possano sentirsi riconosciuti e valorizzati. In particolare, tra i ragazzi (tra gli 11 e i 16 anni) che si intende coinvolgere come gruppo di partenza, spicca il desiderio di partecipare ad esperienze nuove e lontane dal proprio quotidiano, anche a carattere sociale; essere meglio orientati sulle proprie attitudini e predisposizioni personali; approfondire tematiche socio-culturali oggetto di loro interesse e curiosità; pertanto, grazie al consolidamento dei legami instaurati, si intende promuovere attività ed uscite **di informazione/formazione e sensibilizzazione** su temi come la disparità e la violenza di genere e di **prevenzione** dei comportamenti a rischio, come le dipendenze, la sessualità e affettività, il disagio psichico. L'idea è di avvicinare i ragazzi a temi che spesso ricorrono nelle conversazioni tra pari e che, se supportate da figure adulte esperte ed emotivamente competenti, possono diventare terreno fertile per un confronto costruttivo ed una riflessione critica. Si favorirà così la costruzione di uno spazio di condivisione tra modelli di pensiero, culture e religioni, talvolta differenti, nonché l'aumento di conoscenze e competenze trasversali e, di conseguenza, del proprio livello di autostima. Analogamente, si intende permettere ai ragazzi di prendere parte ad esperienze di apprendimento diretto in contesti di carattere sociale, così da aumentare in loro il senso di appartenenza al territorio in cui abitano e sviluppare le loro potenzialità. Le caratteristiche intrinseche del contesto associativo (dialogo, riflessione, stare insieme, regole precise), infatti, possono favorire nei ragazzi l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze trasversali, la creazione di nuove relazioni stabili tra pari (gruppi amicali) e con adulti significativi e, di conseguenza, contribuire al consolidamento della propria identità. Si intende, quindi, organizzare attività e uscite di **informazione, sensibilizzazione e prevenzione** sia durante l'anno scolastico che durante l'estate, a partire da alcune ricorrenze specifiche come il 25 novembre (giornata contro la violenza sulle donne) e l'8 marzo (giornata per i diritti delle donne) che potranno essere momento di approfondimento/riflessione e di incontro con le realtà e le associazioni del territorio interessate a questi temi.

Di seguito le diverse fasi del progetto: **1) ingaggio e progettazione; 2) attuazione, documentazione e comunicazione; 3) verifica e rilancio.**

1) ingaggio e progettazione: si cercherà di costruire un gruppo di partenza coinvolgendo sin da subito alcuni ragazzi già conosciuti tramite i servizi educativi precedentemente citati; successivamente si cercherà di coinvolgere il maggior numero di adolescenti, mettendoli in relazione con il contesto territoriale in cui sono inseriti. Si proporrà al gruppo di confrontarsi

su tematiche e attività di loro interesse, a partire dalle quali co-progettare, in ottica di apprendimento e scambio di competenze (peer education o adult learnig), le attività proposte. Inoltre, potranno essere organizzate gite e uscite sul territorio che possano essere di ispirazione per la produzione di articoli/podcast, per “conversazioni diffuse” e per successive analisi e rielaborazioni critiche. Nello specifico si prevedono in ottica itinerante e allargata ai diversi soggetti/luoghi della rete educativa:

- **incontri di informazione, prevenzione e sensibilizzazione**, guidati da figure educative e/o esperti esterni insieme agli educatori. A titolo esemplificativo, si ipotizzano le seguenti collaborazioni: - con l’associazione “NonDasola” Reggio Emilia, con l’associazione ArciGay di Reggio Emilia, con l’associazione La Cova di Reggio Emilia; al fine di accompagnare i ragazzi nella riflessione critica e nel superamento di visioni preconcette nei confronti di argomenti, situazioni o persone (es. stereotipi di genere e discriminazioni) e di orientare gli stessi nelle lettura di libri o riviste mediante cui possano approfondire temi di loro interesse, anche in autonomia; - con SerD e Unità di Strada; al fine di aumentare la consapevolezza nei ragazzi sui comportamenti a rischio;
- **incontri di riflessione sul valore del protagonismo sociale e giovanile**, mediante la partecipazione ad esperienze dirette di “cittadinanza attiva”, di responsabilità e solidarietà, in cui, a partire dai propri desideri ed interessi, possano sentirsi riconosciuti e in grado di sperimentare il proprio sé e le proprie competenze (ad es. con la Croce Rossa di Ciano e altre realtà associative territoriali);
- **incontri di informazione ed orientamento** nella rete di servizi ed opportunità presenti sul territorio (es. Consultori, Open G, ecc.; visita al Museo della Psichiatria e/o altri luoghi significativi), costruendo contesti di relazione tra pari e tra ragazzi ed adulti di riferimento ed occasioni di scambio e confronto. Favorire la conoscenza della rete dei servizi del territorio migliora la fiducia che i giovani ripongono nelle istituzioni e nelle figure di riferimento;
- creazione di uno o più **Podcast e articoli** da pubblicare sul giornalino “Ragazzi Stranamente Creativi” e/o sul canale Instagram, per permettere ai ragazzi di esprimere la loro creatività con contenuti a valenza socioculturale e attraverso modalità di comunicazione differenti, sviluppare il senso critico e di analisi e contribuire alla costruzione di narrazioni positive circa la partecipazione giovanile;
- **uscite e sperimentazioni sul territorio** e/o fuori dallo stesso orientate ad un *apprendimento sul campo* delle realtà incontrate durante gli incontri o come valorizzazione dei desideri dei ragazzi. Fare esperienza aumenta le loro competenze; favorisce e facilita le dinamiche di gruppo e struttura il senso di appartenenza.

2) attuazione, documentazione e comunicazione: il gruppo costruirà un volantino per la promozione delle attività progettate nei vari comuni, le quali verranno poi realizzate in collaborazione con il territorio, così da raggiungere più efficacemente i ragazzi. A partire dalle competenze interne al gruppo, verrà avviata la raccolta di documentazione utile (foto, video, articoli, podcast) per il monitoraggio e la verifica finale e per offrire una restituzione dell’esperienza ai cittadini sia tramite la diffusione sul giornalino (Ragazzi stranamente creativi), che sui diversi canali istituzionali e social network. Per il gruppo di lavoro si prevedono momenti “premio” per l’impegno svolto durante il progetto, che si concretizzeranno in gite o uscite anche fuori dal territorio della Val d’Enza. Le gite, inoltre, permetteranno di valorizzare le conoscenze apprese e restituire loro gratificazione per l’impegno messo nelle diverse iniziative. Si ipotizza poi che al termine degli eventi si inviteranno i ragazzi del gruppo di lavoro, alla giornata che solitamente si svolge a novembre dedicata al Progetto Regionale Giovani Protagonisti.

3) verifica e rilancio: a partire dalla documentazione raccolta, verranno programmati momenti di confronto coi ragazzi, in particolare con il gruppo di partenza, in quanto parte attiva nella costruzione del percorso, al fine di formulare un'analisi critica e riflessiva sull'esperienza, consolidare i valori di riferimento e gli apprendimenti appresi. Tale occasione sarà importante per sottolineare i punti di forza e le criticità riscontrate, valorizzando l'intero processo evolutivo e preservando la sperimentazione come luogo attivo di ricerca e conoscenza di sé e del mondo attorno. Anche in questo contesto la raccolta dei pensieri e dei contributi dei ragazzi costituiranno la base per rilanciare altre progettualità per l'inizio del nuovo anno.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

I luoghi in cui si svolgeranno le diverse azioni saranno gli otto Comuni dell'Unione Val D'Enza e le sedi saranno concordate in maniera flessibile in base alle disponibilità degli attori coinvolti. Le gite potranno essere svolte anche fuori dal territorio della Val d'Enza se coerenti alle finalità progettuali e scelte dai ragazzi. Nello specifico si prevede di coinvolgere le biblioteche comunali ed i centri culturali, i centri di aggregazione giovanile e i luoghi del territorio vissuti dai giovani. Inoltre, potranno essere svolte attività in collaborazione con le diverse realtà associative presenti sul territorio della Val d'Enza (come la Croce Rossa, la Croce Bianca, l'Auser, la Pro-Loco, ecc.) e della provincia di Reggio Emilia.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Si prevede di coinvolgere direttamente un centinaio di minori residenti in Val D'Enza di età compresa tra gli 11 e i 17 anni. Tra i risultati attesi, si auspica, in primo luogo, la creazione di un gruppo di lavoro compatto che si adoperi nella realizzazione del progetto e che sia prodromo alla creazione di nuove relazioni – tra pari e con adulti significativi –, specie per i ragazzi/e che faticano ad integrarsi in gruppo. In secondo luogo, si auspica di trasmettere ai giovani nuovi stimoli, punti di vista ed esperienze dirette, avvicinandoli verso tematiche attuali (come la differenza e la violenza di genere) e rafforzando in essi abilità e competenze trasversali (come la capacità di lavorare in gruppo, la capacità di adattamento e flessibilità, l'empatia, ecc.). Infine, si auspica di aumentare nei giovani il livello di soddisfazione personale e di rafforzarne il livello di autostima, contribuendo alla costruzione di una percezione positiva di sé stessi e delle proprie abilità.

INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici) (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Per l'esperienza maturata sul territorio della Val d'Enza si segnala che la Coop Creativ Cise collabora in modo costante con: l'Unione dei Comuni della Val d'Enza, le singole amministrazioni, il Servizio Famiglia Infanzia ed Età Evolutiva, il Servizio Sociale Territoriale, i diversi organismi della struttura scolastica, i Servizi Sanitari specialistici (Npia, Open G, Serd e Csm) il Centro per le Famiglie, il Coordinamento Politiche Educative e le diverse agenzie educative e ricreative, le associazioni di volontariato e di promozione sociale.

Il progetto mira, infatti, a coinvolgere in modo diretto e attivo i soggettivi/luoghi significativi del territorio, pubblici e privati, formali e informali, al fine di costruire un contesto educante

in supporto al percorso di crescita dei ragazzi, in grado di intercettare precocemente potenziali fattori di rischio e di co-progettare risposte mirate ed efficaci. In particolare, si segnala la collaborazione con gli enti locali del territorio, coinvolti mediante i singoli Comuni, per la promozione e la divulgazione delle iniziative; le biblioteche e i centri culturali per la lettura e l'ascolto degli articoli redatti dai ragazzi nel giornalino "Ragazzi Stranamente Creativi"; le scuole per la diffusione del progetto ai fini di un maggior coinvolgimento dei ragazzi. Si segnala altresì lo stretto raccordo con le associazioni di volontariato e di promozione sociale presenti nei singoli comuni della Val d'Enza e nel territorio provinciale, così da rendere concreta una vera alleanza educativa; a titolo esemplificativo e non esaustivo, si segnalano i seguenti contatti: i Centri di aggregazione giovanile per il coinvolgimento dei ragazzi; Croce Rossa Ciano e Cavriago, Croce Bianca Sant'Ilario, Croce Arancione Montecchio e Bibbiano, Associazione "NonDaSola" Reggio Emilia, Associazione ArciGay Reggio Emilia, Associazione La Cova Reggio Emilia per attività di prevenzione dei comportamenti a rischio; Auser, Parrocchie, Caritas, Centri diurni, Casa della Carità di Cavriago e Casa della Carità di Montecchio per attività ricreative e assistenziali, ecc.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Gli educatori utilizzeranno come strumento di monitoraggio e di confronto periodico l'équipe di lavoro, dedicata alle progettazioni, che ha luogo una volta al mese. Nell'équipe, attraverso il dialogo e la riflessività, si verificheranno gli interventi e, laddove necessario, si ri-progetteranno le azioni. Il confronto potrà essere allargato ad altri professionisti e/o altre realtà coinvolte in modo tale da favorire l'instaurarsi o il consolidamento di legami sul territorio. Sono inoltre previsti momenti di incontro e confronto con i ragazzi coinvolti, così da poter avere un riscontro diretto sulle attività e sui cambiamenti prodotti. Ogni iniziativa sarà documentata con materiale foto e/o video, oltre che da tracce scritte, per sostenere una più puntuale ri-progettazione in itinere. Verrà infine redatta relazione finale.